

vide Negroponte dalla terra ferma, quando ritrovò Messer 1470  
Niccolò Canale Generale, il quale avendo adunate molte  
galee e dati gli ordini suoi, si apparecchiava di assalire ed  
espugnare la città; perciocchè avea egli deliberato di ten-  
tar la fortuna, se in qualche modo avesse potuto ricuperar  
quella città perduta. Questi vedendo la galea del Moceni-  
co; che dall'insegne conobbe sopravvenirgli il successore;  
smontato subito della galea nello schifo, se ne venne al  
Mocenico. Quivi dappoichè si ebbero abbracciati e saluta-  
ti uno coll'altro, disse il Canale: Vedete, Signor Genera-  
le, la grandezza dell'armata che io ho adunato da ogni  
parte, e posto all'ordine di tutte cose che fanno mestieri  
all'assalto della città: oltre di questo ho distribuito i luo-  
ghi a ciascun Sopracomito e Capitano, e ordinato bene  
ogni cosa; onde potete aver gran speranza di ricuperar la  
città: vi rinuncio adunque il Generalato: seguite quello  
che ho incominciato, che senza dubbio voi acquistarete la  
città. Il Mocenico avendo riguardo più al ben pubblico,  
che alla sua propria dignità, per non parer con la sua giun-  
ta, essendo nuovo e non sapendo i consigli del suo preces-  
sore, di sturbare ogni cosa, rispose: Seguite, Messer Nic-  
colò, come avete incominciato, purchè sia ciò di beneficio  
pubblico; che mi averete per compagno e per cooperatore  
in ciascun carico che vi piacerà di impormi, purchè pos-  
siate ricuperar la città perduta. Il Canale rispose, che non  
voleva far cosa alcuna essendo fuori di magistrato, e ri-  
nonciò il Generalato. Allora il Mocenico conobbe che il  
Canale avea parlato così piuttosto per apparenza, che di  
cuore, e che indarno si affaticavano all'impresa; pe'cioc-  
chè le genti che il Canale avea posto in terra, con la  
morte